

## INCONTRO

Racconti di felicità  
intesi da un uomo  
che chiamavano zingaro.  
Brillavano i suoi occhi  
come metallo.  
Cercavo la felicità  
e gli corsi dietro  
per carpire  
il suo segreto.  
Guarda, mi disse,  
la felicità è vicina.  
È la Patria forse,  
sono gli uomini  
o è Dio?  
L'uomo si arrestò,  
prese il mio volto  
tra le sue nodose mani;  
mi guardò dentro l'anima  
e rispose  
la felicità è in te.

## IL PENDOLO

Il pendolo  
scandiva il tempo  
di mia nonna  
e l'acciottolato  
conosceva il rumore  
dei calessi.  
Il tempo era lungo  
e monotono  
ma erano felici  
perché non pensavano  
perché il pendolo  
addolciva i pensieri.  
Sopra il camino  
il mio orologio  
divora il tempo  
in silenzio  
come profondo  
è il silenzio  
dei dialoghi d'oggi.  
Frastuono,  
sempre più frastuono  
per non sentire  
l'infelicità.

## AMO LA NOTTE

Amo la notte  
che fa tacere  
i rumori  
per sentire la voce  
di chi ha sperato,  
di chi ha amato.  
Notte,  
tu non sei  
la fine del giorno  
ma la vigilia  
di un'attesa  
che ancora non so.

## LO SPECCHIO

Lo specchio riflette  
la mia immagine  
ma quell'immagine  
non è me stessa.  
Quale specchio  
potrà riflettere  
quella parte di me  
che nessuno potrà mai  
vedere,  
potrà mai misurare,  
potrà mai dire:  
- è un abisso -.  
L'acqua del lago  
riflette la mia  
immagine  
senza pretese,  
senza l'orgoglio  
dello specchio  
e degli uomini.

## MONOLOGO

Monologo  
cercando un perché  
ho sommato,  
moltiplicato  
un monologo  
ma il risultato  
non è stato  
un dialogo.  
Chiedo ancora  
un perché  
nel monologo  
rivolto al mio Dio.  
Il monologo  
non trova risposta  
ed io cerco  
in me stessa  
il perché della vita  
dell'inutilità  
della morte.  
Il monologo  
rimane  
monologo  
perché se l'uomo  
sapesse i – perché –  
non sarebbe  
più un uomo.

## LA MIA LIBERTÀ

Le parole  
non traducono  
ciò che l'anima  
canta.

La mia libertà  
dal sapore  
dell'aloè  
vaga in un deserto  
di palme  
e di dune.

## UZZO, TERRA D'ENEA

Il profumo  
delle tue erbe selvagge  
riporta misteri arcani  
vissuti in Eden sconfinati  
tra latice di manna  
e favi di miele.  
Si aprono ferite  
nel tuo corpo vergine  
per penetrare il mistero  
di antichi miti.  
Verrò all'ombra  
della tua grotta  
per cercare quiete  
al dolore quotidiano  
per rivivere  
il mio Eden perduto.

## LOURDES 79

Non chiedere  
il perché del mio silenzio.  
Troppe fiaccole  
accese improvvisamente  
si muovono  
rischiarano la mia anima,  
mettono a nudo  
la mia sofferenza.  
Non amarmi  
per il frutto del mio pensiero  
amami per le mie debolezze  
per la mia solitudine  
per il mio dolore.  
La pioggia  
spegne le fiaccole  
che impregnano l'aria  
di odore di morte.  
Stasera sul Golgota  
ho lasciato la mia ombra.  
L'alba inneggerà  
alla vita.



## IL CLOWN

Metterò  
il vestito da clown  
per strappare  
un sorriso  
ai tuoi occhi  
di zaffiro.  
Recito.  
Tu sorridi.  
Dove finisce  
la finzione,  
dove comincia  
la verità.

## TURRIS EBURNEA

Ti regalerò un castello  
dalle forti mura  
perché possa chiudervi  
il tuo cuore.

Venderò la mia anima  
per non sentirla piangere  
alla ricerca di te.

Resi invulnerabili  
i nostri due esseri  
li metteremo  
nella pattumiera.

Forse anche il netturbino  
ignorerà  
questo putrido involto  
che ha cercato la libertà  
nel rifiuto d'amare.